

ma di lusso con pompa di numerosa servitù e di cavalli. Ingrato ancora verso *Innocenzo VII.* suo predecessore, che l'avea tanto esaltato, cacciò di Corte la di lui famiglia e il Nipote. Privò della Marca d'Ancona *Lodovico de' Megliorati* altro di lui Nipote, il quale con raccomandarsi alla protezione del *Re Ladislao*, occupò Ascoli e Fermo. Tolse ancora la Camerlengheria ad un altro Nipote d'esso *Innocenzo*, e la conferì ad *Antonio* suo Nipote. Bene è, che il Lettore sappia tutte queste particolarità, acciocchè vedendo poi deposto questo Papa da i Cardinali zelanti, comprenda, che fu abbassato uno, il quale in apparenza era uomo Santo, ma senza che i fatti corrispondessero a sì vantaggioso concetto.

Non piacque ad esso *Re Ladislao* la convenzion fatta da *Gregorio XII.* di passare a Savona, per trattare coll'Antipapa, perchè temeva, che i Franzesi carpissero in quel congresso qualche capitolo in favore della Casa d'Angiò pregiudiziale a' suoi diritti. Ora per fargli paura, ed imbrogliar le carte, fece che nel dì 17. di Giugno (a) i Colonnese ed altri Nobili Romani entrassero per un pezzo di muro rotto nella Città di Roma. Diedero all'armi i Romani; il Papa si ritirò in Castello Sant' Angelo. Nel dì seguente *Paolo Orsino*, che era al soldo del medesimo Papa, andò ad attaccar battaglia co i nemici, li mise in rotta, e fece prigionieri, *Giovanni, Niccolò, e Corradino Colonnese, Antonio Savello, Jacopo Orsino*, ed altri Baroni Romani, ad alcuni de' quali tagliata fu la testa, ad altri restituita per danari la libertà. Credettero alcuni, che questo badalucco fosse seguito di concerto

(a) *Antonii Petri Diar. To. XXIV. Rer. Italic.*

(b) *Leonard. Aretin. Hist. Tom. XIX. Rer. Italic.*

fra il Papa e *Ladislao*; ma *Leonardo Aretino* (b), che si trovava in Roma, attribuisce la trama a i soli parenti del Papa, senza che egli ne avesse contezza. Vennero poi gli Ambasciatori del *Re di Francia* nel Mese di Luglio a sollecitar *Gregorio* pel divisato congresso, giacchè *Antonio Corrario* suo Nipote avea largamente spacciata a Parigi la prontezza di suo Zio alla cessione; ma *Gregorio* cominciò a mettere in campo delle difficoltà, e a produr diffidenze di Savona, proponendo altri Luoghi. E perciocchè *Paolo Orsino* l'inquietava non poco pel soldo non pagato della sua condotta, ascendente a sessanta mila Fiorini d'oro, nel dì 9. d'Agosto co' suoi Cardinali se n' andò a Viterbo, e di là nel Settembre passò a Siena, ove fermò la sua residenza. Colà furono a trovarlo di nuovo gli Ambasciatori dell'Antipapa e del *Re di Francia*, a' quali rispose ad aperta ciera di non voler Savona.

Fu